

ALLEGATO B

OGGETTO dell'ATTO:

VERBALE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVA AL "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2014-2023" DEL COMUNE DI FOIANO DI VALFORTORE (BN)

La commissione per la Valutazione di Incidenza

PREMESSO

- a. Che il Comune di Foiano di Valfortore (BN) ha dato incarico per la redazione del "Piano di Assestamento Forestale per il decennio 2014-2023"
- b. Che il suddetto Piano è sottoposto alla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010
- c. Che con Decreto Dirigenziale n. 251 del 01/11/2015 è stata conferita al il Comune di Foiano di Valfortore (BN) la delega prevista dall'art. 1 comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza;
- d. Che il Comune di Foiano di Valfortore (BN) con Delibera di C.C. n. 24/15 ha nominato una commissione di Valutazione di Incidenza formata da esperti nelle persone del Dott. Arch. Pio Castiello, del Dott. Agr. Angelo Iride e del Dott. Geol. Michele Sisto;

CONSIDERATO

- a. Che in data 11/12/2015 detto progetto è stato sottoposto all'esame della Valutazione di Incidenza, la quale ha emesso un parere favorevole proponendo la rivisitazione del piano di taglio, al fine di evitare che l'assegno della sequenza di taglio avvenisse per particelle coese e contigue;
- b. Che con nota del 19/01/2016 acquisita con Prot. n. 400 veniva richiesta da parte del progettista una revisione del suddetto parere chiarendo alcuni aspetti relativi alle operazioni di taglio previste in progetto;

RILEVATO

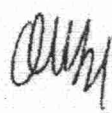
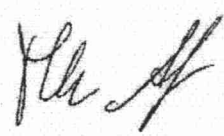
1. Che detto progetto è stato nuovamente sottoposto all'esame della commissione di Valutazione di Incidenza che, nella seduta del 12/02/2016, ha deciso sulla base dell'istruttoria svolta in precedenza e dei chiarimenti forniti dal progettista, di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione di seguito indicate:
 - a.1 particolare attenzione dovrà essere riservata alla tutela e salvaguardia di esigue essenze arboree ed arbustive, eventualmente presenti nelle aree interessate dagli interventi selvicolturali (anche se esterne alla zona SIC "Sorgenti ed Alta Valle del Fiume

Fortore") appartenenti alle specie forestali pregiate quali *Acer pseudoplatanus*, *Salix caprea* e *Sorbus aria* nonché rare e protette come *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*;

- a.2 durante le operazioni di utilizzazione dovranno essere preservati i fruttiferi minori eventualmente presenti ed altri alberi di particolare interesse botanico e monumentale;
- a.3 così come evidenziato nella nota con la quale il progettista ha fornito chiarimenti in merito alle operazioni selvicolturali previste, durante le operazioni di assegno al taglio dovranno essere rilasciate un numero non inferiore a 150 matricine/ettaro, di cui almeno il 47% di doppio turno;
- a.4 a ridosso della zona SIC, per le particelle forestali nelle quali è prevista l'utilizzazione, dovrà essere previsto il rilascio di intere porzioni di soprassuolo forestale, da identificare nel progetto di taglio come fasce di rispetto, allo scopo di garantire una maggiore protezione del suolo, incrementare la biodiversità, ridurre e schermare l'impatto paesaggistico;
- a.5 tutte le operazioni dovranno essere effettuate parte manualmente e parte meccanicamente, con attrezzature tecnologiche (motosega, pinza idraulica e trattrici) a emissioni ridotte di gas o sostanze inquinanti, rumori, vibrazioni e limitato sollevamento di polveri;
- a.6 dovranno essere preservati i luoghi privilegiati dagli animali per la realizzazione delle loro tane e/o nidi, rilasciando degli alberi di maggiori dimensioni e portamento anche con qualche soggetto secco in piedi;
- a.7 i lavori dovranno essere sospesi durante le fasi cruciali della riproduzione della fauna selvatica, onde evitare qualsiasi possibile interferenza con i loro cicli biologici;

e delle seguenti prescrizioni:

- a.8 sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324/2010 recante "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) gli interventi di miglioramento fondiario, inseriti e descritti nel P.A.F che interessano la zona SIC "Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore";
 - a.9 a non assegnare al taglio nello stesso anno particelle contigue, nell'ipotesi che non venga rispettato il piano di taglio proposto nel P.A.F.;
- nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7, allegato B della L.R. 11/96, provvedere sempre:
- a.10 al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
 - a.11 al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che resteranno escluse dagli interventi;

- a.12 alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
- a.13 all'utilizzo di tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo e sulla vegetazione arbustiva recante frutti aduli per l'avifauna, quale la pratica del "legno corto", che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di allestimenti;
- a.14 ad adeguare la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione di uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
- a.15 a valutare nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore l'impiego di carburanti ed olii a basso impatto ambientale, riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e, nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo ed alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per i quali l'esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico, contenenti benzene ed altri composti aromatici, può rappresentare un fattore di rischio;
- a.16 al termine dell'esecuzione dei lavori allontanare le strutture di cantiere procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi omologati CEE, da sottoporre comunque ad una accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni di inquinamento ambientale;
- a.17 a conservare radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione di nidi e/o tane di animali selvatici;
- a.18 a proteggere i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre eventualmente presenti in foresta;
- a.19 a rispettare le prescrizioni contenute nel parere dell'Autorità di Bacino per i Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore;
- a. 20 a evitare l'allargamento di sentieri campestri e viabilità di servizio forestale, avendo cura di adottare in fase di progettazione idonee soluzioni di regimazione e scarico delle acque superficiali, al fine di impedire l'insorgere di processi degradativi del suolo e di alterazione della qualità delle acque;
- 
- 

RITENUTO

di poter procedere alla emissione del nuovo parere di Valutazione di Incidenza, sostitutivo del parere espresso nella seduta del 11/12/2015,

la commissione di esperti, appositamente nominata, alla stregua dell'istruttoria compiuta e dell'analisi dei chiarimenti apportati dal progettista

RILASCIA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione di seguito indicate:

- 1.1 particolare attenzione dovrà essere riservata alla tutela e salvaguardia di esigue essenze arboree ed arbustive, eventualmente presenti nelle aree interessate dagli interventi selvicolturali (anche se esterne alla zona SIC "Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore") appartenenti alle specie forestali pregiate quali *Acer pseudoplatanus*, *Salix caprea* e *Sorbus area* nonché rare e protette come *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*;
- 1.2 durante le operazioni di utilizzazione dovranno essere preservati i fruttiferi minori eventualmente presenti ed altri alberi di particolare interesse botanico e monumentale;
- 1.3 così come evidenziato nella nota con la quale il progettista ha fornito chiarimenti in merito alle operazioni selvicolturali previste, durante le operazioni di assego al taglio dovranno essere rilasciate un numero non inferiore a 150 matricine/ettaro, di cui almeno il 47% di doppio turno;
- 1.4 a ridosso della zona SIC, per le particelle forestali nelle quali è prevista l'utilizzazione, dovrà essere previsto il rilascio di intere porzioni di soprassuolo forestale, da identificare nel progetto di taglio come fasce di rispetto, allo scopo di garantire una maggiore protezione del suolo, incrementare la biodiversità, ridurre e schermare l'impatto paesaggistico;
- 1.5 tutte le operazioni dovranno essere effettuate parte manualmente e parte meccanicamente, con attrezzature tecnologiche (motosega, pinza idraulica e trattrici) a emissioni ridotte di gas o sostanze inquinanti, rumori, vibrazioni e limitato sollevamento di polveri;
- 1.6 dovranno essere preservati i luoghi privilegiati dagli animali per la realizzazione delle loro tane e/o nidi, rilasciando degli alberi di maggiori dimensioni e portamento anche con qualche soggetto secco in piedi;
- 1.7 i lavori dovranno essere sospesi durante le fasi cruciali della riproduzione della fauna selvatica, onde evitare qualsiasi possibile interferenza con i loro cicli biologici

e delle seguenti prescrizioni:

- 1.8 sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324/2010 recante "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) gli interventi di miglioramento fondiario, inseriti e descritti nel P.A.F che interessano la zona SIC "Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore";
 - 1.9 a non assegnare al taglio nello stesso anno particelle contigue, nell'ipotesi che non venga rispettato il piano di taglio proposto nel P.A.F.;
- nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7, allegato B della L.R. 11/96, provvedere sempre:
- 1.10 al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
 - 1.11 al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che resteranno escluse dagli interventi;
 - 1.12 alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
 - 1.13 all'utilizzo di tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo e sulla vegetazione arbustiva recante frutti adulti per l'avifauna, quale la pratica del "legno corto", che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di allestimenti;
 - 1.14 ad adeguare la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione di uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
 - 1.15 a valutare nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore l'impiego di carburanti ed olii a basso impatto ambientale, riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e, nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo ed alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per i quali l'esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico, contenenti benzene ed altri composti aromatici, può rappresentare un fattore di rischio;
 - 1.16 al termine dell'esecuzione dei lavori allontanare le strutture di cantiere procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi omologati CEE, da sottoporre comunque ad una accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni di inquinamento ambientale;

- 1.17 a conservare radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione di nidi e/o tane di animali selvatici;
- 1.18 a proteggere i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre eventualmente presenti in foresta;
- 1.19 a rispettare le prescrizioni contenute nel parere dell'Autorità di Bacino per i Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore;
- 1.20 a evitare l'allargamento di sentieri campestri e viabilità di servizio forestale, avendo cura di adottare in fase di progettazione idonee soluzioni di regimazione e scarico delle acque superficiali, al fine di impedire l'innesco di processi degradativi del suolo e di alterazione della qualità delle acque;
2. **CHE** l'Amministrazione comunale tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate non che la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali al Piano esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura;
3. **CHE** il Proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;
4. **CHE** in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola, nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, si dispone che il presente parere cessa la sua efficacia contestualmente a quella del suddetto piano.

Foiano di Val Fortore, 12 febbraio 2016.

Il verbalizzante

Dott. Inge. Antonio Pacifico



I componenti esperti

Dott. Arch. Pio Castiello

Dott. Agr. Angelo Iride

Dott. Geol. Michele Sisto